



# IN SELLA



CON I CAVALIERI DI VALTRIVERSA

Anno III N°7 - novembre 2004 Periodico di informazione e cultura equestre. Sped. in Abb. Postale - 70% - Trib. Asti N° 5/00 del 13/11/00  
Direttore Responsabile - Edoardo Treselli - Proprietario Walter Brignolo - Tipografia Marzano s.n.c. - In caso di mancato recapito restituire al mittente

## "I CAVALIERI DI VALTRIVERSA" dalle parole..... ai fatti

13 dicembre 1994 13 dicembre 2004 di Walter Brignolo

E si, sono proprio dieci anni, dieci di vita da parte di una associazione costituita con lo scopo di organizzare i momenti equestri di pochi cavalieri che non intendevano fare grandi cose, o come si vuol dire stupire con effetti speciali, ma solamente divertirsi, cercando di conciliare, per tutti, la passione per il cavallo, con gli impegni familiari e tutte le esigenze legate alle manifestazioni equestri. Ma se è vero, che la memoria ed il passato sono elementi indispensabili per meglio programmare il nostro futuro, nel ricordare questi primi dieci anni, non si può fare a meno di ricordare gli amici, ai quali il destino non ha permesso di continuare ad essere con noi, ed allora i nostri pensieri ed i nostri ricordi, carichi di affetto e nostalgia, vanno per primi a loro, con un grande abbraccio.

Il tutto ebbe inizio una sera al Circolo degli Alpini di Villafranca d'Asti, correva l'anno 1994 e più precisamente il 13 dicembre, oltre al sottoscritto, a mia moglie Teresina ed a mio figlio Oscar, erano presenti: Mario Rissone, Maria Rosa Tamietto, Laura e Alessia Boscolo, Carla Pavan, Livia Fassio, Raffaella Ragazzi, Roberto Vacchina, Armando Opresso, Elena Rosetto, Graziano Negro, Roberto Marchiaro, Loredana Cerrato, Mauro Delsanto, Graziella Vico e Valerio Solavagione. Da lì in avanti, la storia bene o male, un po' tutti la conosciamo, sono arrivati molti amici nuovi, il nostro programma si è decisamente ampliato, molte cose sono cambiate. Una cosa però non è mai cambiata: lo spirito e le motivazioni per le quali siamo nati, alle quali facevo precedentemente riferimento.

In questo anno del decennale, anche un'altra nostra manifestazione si fregiava della decima edizione: "BENEDICTIO EQUORUM".

Personalmente credo che questa importante ricorrenza sia sempre stata onorata da tutti noi, nel miglior modo possibile.

Anche quest'anno oltre quaranta cavalieri partecipanti alla passeggiata prima, ed alla Santa Benedizione in seguito.

La Banda musicale di Villafranca d'Asti, gli Amici Pelosi, i collezionisti di trattori d'epoca, l'Amministrazione Comunale di Villafranca d'Asti hanno contribuito in modo decisivo al successo della manifestazione, inducendo a partecipare un pubblico sempre più numeroso ed affezionato. Naturalmente non poteva essere così, se gli amici della comunità di Sant'Antonio, non avessero dato il loro determinante contributo per la riuscita della manifestazione. Infine non si poteva terminare l'anno senza festeggiare decorosamente il decennale della nostra nascita. Si è pensato allora di organizzare una grande festa,



"VALTRIVERSA FEST" nei giorni 25 e 26 settembre. Per il luogo, siamo grati all'amica Maria Rosa, che ci ha messo a completa disposizione la cascina a Valfenera d'Asti dove sono attualmente sistemati i suoi cavalli. Si è così organizzato il sabato 25 settembre una grande serata fetaiola, con cena, musica, balli e la partecipazione straordinaria del Gianni Morandi della Langa (anche detto "Pianella"). Molti i cavalieri che il sabato hanno raggiunto Valfenera a cavallo, menzione speciale la meritano gli amici della Val Cerrina, arrivati direttamente a Valfenera a cavallo. La domenica, 26 settembre, si è organizzata una caccia al tesoro a cavallo, a squadre di quattro cavalieri cadauna. Undici sono state le squadre partecipanti, provenienti dalla Langa, dal Roero, dalla Valcerrina, dalla Val Pellice, dal Monferrato, oltre naturalmente dall'Astigiano, che con un forte piglio tanto agonistico ed agguerrito, quanto inaspettato si sono affrontate sui sentieri e nei boschi della zona. Dopo una avvincente caccia al tesoro vinta dalla squadra composta da: GLORIA, DIANA, ARMANDINO SILVIO, e grazie agli amici sponsor, SELLERIA DELMONDO, MANGIMIFICIO MOTTURA, una decorosa premiazione, tutto è ovviamente finito a tarallucci e vino!! A proposito di partecipanti, una segnalazione speciale la meritano i molti giovanissimi cavalieri che hanno partecipato alla competizione, tra cui: Marco, Anna Lisa, Federica, Alberto (il più giovane), Giulia. Questo è tutto, anche il 2004 volge al termine, rimangono due passeggiate, quella della polenta a Novembre e la pizza a Dicembre. Prossimo impegno sarà quello di dar vita al calendario del 2005, con nuovi e avvincenti stimoli per tutti quei cavalieri che credono allo spirito delle nostre iniziative.

LUNGA VITA, CAVALIERI DI VALTRIVERSA !!!!!!!!!!!

*I migliori Auguri  
di Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo!*



GRAZIE A TUTTI QUELLI CHE HANNO  
CONDIVISO LA NOSTRA INIZIATIVA.  
PER CONTINUARE A SOSTENERCI:

**WALTER BRIGNOLO**

**SANPAOLO IMI ABI 1025 CAB 47780 C/C 3296**

**Villafranca d'Asti**

## MIOPATIE DA SFORZO NEL CAVALLO

Dr. Andrea Brignolo

Il termine miopatia da fatica è stato scelto per comprendere le varie sindromi muscolari che dipendono direttamente dall'esercizio e/o dall'alimentazione ad esso collegato.

Sono usati vari termini per comprendere queste malattie come azoturia, tying-up, rhabdomyolisi, malattia del lunedì, mioglobinuria, e si potrebbe discutere a lungo se esse siano malattie simili ma distinte oppure diverse manifestazioni o gradi di intensità della stessa malattia. In realtà si tende oggi a considerarle come un'unica sindrome che ha aspetti di sintomatologia, terapia e profilassi ben definiti e dove le differenze sono di tipo metabolico e biochimico di interesse prettamente scientifico, non trattabili in questa sede.

I sintomi possono essere molto variabili e, fra i più comuni, si hanno difficoltà nella deambulazione (andatura "rigida" o "trascinata") in quanto gli arti posteriori e i muscoli della schiena sono spesso interessati, e nei casi gravi, riluttanza totale al movimento.

I soggetti appaiono ansiosi, sudano abbondantemente con frequenza respiratoria aumentata e possono essere dolenti alla palpazione dei muscoli interessati. I sintomi possono apparire all'inizio dell'attività o anche al termine, mentre il cavallo si sta raffreddando.

La sindrome è tipica di cavalli in attività che vengono fermati per 2 o più giorni mantenendo una razione alimentare, normalmente ricca di cereali, inalterata. Quando vengono rimessi in allenamento questi animali possono andare incontro a problemi muscolari più frequentemente.

Altre cause sono l'aumento improvviso nella durata e/o nell'intensità del lavoro o l'utilizzo in competizione di cavalli non perfettamente allenati; differenze endocrine tra maschi e femmine e predisposizioni di razza o addirittura di carattere sono state ritenute concause di una certa importanza. Queste forme sono più frequenti durante la stagione calda.

Senza entrare in ulteriori dettagli, essendo stato dimostrato che tra le cause sono importanti la mancanza di certe vitamine e l'insufficiente apporto di alcuni elettroliti, è fondamentale che la dieta del cavallo sia completa e adatta alla sua attività e che l'allenamento sia pianificato e gradualizzato.

Il trattamento urgente di queste forme va preceduto da una precisa valutazione clinica per distinguerle da altre patologie che presentano alcuni sintomi in comune ma che vengono trattate diversamente.

Il cavallo viene tenuto fermo, anche se nelle forme lievi è possibile passeggiarlo lentamente, e vengono somministrati farmaci antinfiammatori e grandi quantità di fluidi in fleboclisi atti a ristabilire l'equilibrio elettrolitico del soggetto e ad evitare l'eventuale blocco renale che, nei casi gravi, è sempre possibile.

Esami del sangue appropriati serviranno a valutare in modo più specifico la gravità della malattia, l'entità del danno del tessuto muscolare e la durata della terapia una volta superato l'attacco acuto.

Per cavalli frequentemente soggetti a questa forma o allenati per particolari competizioni od in climi particolari andranno valutate integrazioni particolari anche di tipo farmacologico.



## PALIO 2004. SICUREZZA ASSOLUTA PER CAVALLI E FANTINI

di Edoardo Treselli

"La Festa degli Astigiani". Così il sindaco di Asti, Vittorio Voglino, ha insistentemente definito la terza domenica di settembre, la giornata del Palio. Una giornata di vivacità in cui l'intera città si veste con i colori dei suoi borghi per disputare una corsa, "la" corsa. Una giornata dove l'emozione di assistere i propri campioni, un uomo ed un cavallo, permette a tutti di viverla da protagonisti, di soffrire se va male, di gioire se si è raggiunta la Vittoria. Sin ora, in oltre trent'anni di questa manifestazione, non è sempre stato così. Ed è successo quando lì, su quella pista della durata di una settimana, qualche cavallo è stramazzato a terra con conseguenze disastrose. Allora tutto è stato annullato dalla sofferenza, dal dolore di chi e ad Asti sono in tanti-doveva assistere impotente a tali disgrazie. Ma ogni anno tutti gli addetti ai lavori, dai diversi comitati rionali o dei comuni partecipanti, ai tecnici chiamati a titolo diverso a collaborare, all'intera amministrazione comunale, lo sponsor principale, si sono dati da fare per eliminare le cause. Finalmente solo quest'anno, da quella pista sono usciti solo dei vincitori e dei vinti, affaticati per lo sforzo agonistico sostenuto ma senza il minimo graffio. Non c'è stata una sola caduta, non un fantino né un cavallo sono finiti sulla sabbia del fondo pista. Prima di tutto questo ha fatto del Palio del 2004 il più bello. L'uomo è finalmente riuscito ad assolvere il suo primo impegno verso l'amico e compagno di competizione, il cavallo. In ogni gara dove lui è il protagonista succedono dei brutti incidenti ed è quasi sempre lui a rimetterci prima ancora del suo uomo. Ma questi episodi, quando capitano, debbono avere le caratteristiche esclusive dell'eccezionalità, dell'imprevisto ed imprevedibile, della pura, deprecabile, disgrazia. In queste circostanze non ci deve mai essere il minimo concorso della superficialità, dell'incompetenza, dell'incoscienza umana. Non è giusto accusare un certo tipo di corse come queste da palio- di essere più pericolose di altre competizioni equestri. È giusto accusare chi le organizza se non dimostra di avere fatto tutto il possibile, in base alle esperienze ed al buon senso, per assicurare l'incolumità dei cavalli. E se c'è una colpa deve essere perseguita come un vero e proprio delitto.

Noi, che viviamo con il cavallo, lo amiamo come il più caro dei nostri parenti, lo consideriamo infatti come un nostro simile. E non ci importa un nulla se qualcuno, per questo, ci deride come dei fanatici. In questo senso siamo fieri di esserlo. La gente da Palio, quella vera che vede nella manifestazione prima di tutto un impiego del cavallo, la pensa in questo modo. E lo ha dimostrato facendo di tutto, perfezionando ogni minimo dettaglio della gara, per arrivare ad una sicurezza assoluta per lui, il primo attore. Attenzione, però, a non fermarsi qui. Bisogna continuare con la stessa attenzione, mantenere gli stessi provvedimenti dalla costruzione della pista, alle visite veterinarie, alla verifica dell'idoneità dei fantini, all'approntamento di un valido ed efficiente apparato organizzativo- e perfezionarli ancora e poi ancora. Solo così si può e si potrà continuare a dire: "ben venga il nostro Palio".





## CULTURA E CAVALLI

di Gloria Garello

... Insomma, sul cocchiere non avevamo niente da ridire, ma il suo cavallo era la bestia più ottusa dietro la quale io mi sia seduto.

Ci prese in antipatia dal primo momento che ci vide. Fui il primo a uscire dall'albergo. Il cavallo volse la testa e mi squadro dall'alto in basso con un occhio freddo e vitreo; poi girò lo sguardo verso un altro cavallo, amico suo, che sostava di fronte a lui ed io capii quello che diceva: aveva un muso espressivo e non faceva alcuno sforzo per nascondere le proprie opinioni. Disse: "Che gente buffa c'è in giro d'estate, non ti pare?"

Subito dopo, George mi arrivò alle spalle e si fermò un attimo. Il cavallo volse di nuovo la testa e lo guardò. Non ho mai visto un cavallo capace di torcere il collo come quello. Ho visto una giraffa compiere col proprio collo prodigi degni d'attenzione, ma quel cavallo era stranamente affine a una di quelle grottesche apparizioni che popolano i nostri sogni, in conseguenza di una giornata polverosa ad Ascot, chiusa da un pranzetto con sei vecchi amiconi. Se i suoi occhi si fossero messi a fissarmi tra le zampe posteriori, non mi sarei meravigliato, credo. Alla vista di George, parve, se mai, divertirsi più ancora che alla vista della mia persona. Si volse di nuovo all'amico:

"Straordinario, vero?" osservò. "Deve esistere un posto dove allevano questi esseri". Dopodiché si mise a scacciare le mosche, con la lingua, dalla propria spalla sinistra. Cominciai a domandarmi se non avesse perduto la madre quando era piccolo e non fosse stato allevato da una gatta: George ed io salimmo in carrozza e aspettammo Harris: Questi arrivò dopo un momento. Secondo me, aveva un aspetto inappuntabile. Indossava un vestito di flanellina bianca, con calzoni sportivi, che si era fatto fare apposta per andare in bicicletta nelle giornate calde. Il cappello era forse un po' fuori del comune, ma lo riparava bene dal sole.

Il cavallo gli lanciò un'occhiata, disse: "Gott in Himmell!" col più chiaro eloquio di cui mai un cavallo sia stato capace, poi si avviò per la Friedrich Strasse, con un trotto sostenuto, lasciando sul marciapiede Harris e il cocchiere.

Quest'ultimo gli gridò di fermarsi, ma il cavallo non gli badò. I due ci inseguirono e ci raggiunsero all'angolo della Dorotheen Strasse. Non potrei affermare quel che l'uomo diceva al cavallo, perché parlava svelto e in tono concitato, ma afferrai qualche frase, come ad esempio: "Devo ben guadagnarmi da vivere in qualche modo, no?". "Chi ti ha domandato la tua opinione?". "Già, tu te ne infischia, finché ti puoi ingozzare di biada". Il cavallo tagliò corto alla discussione, svoltando, per proprio conto, nella Dorotheen Strasse. Credo che rispondesse:

"Andiamo, allora; basta con le chiacchiere. Facciamo questa corsa e, finché possiamo, teniamoci nelle strade secondarie". Di fronte alla porta di Brandeburgo, il nostro cocchiere agganciò le redini alla frusta, saltò a terra e venne a darci qualche spiegazione. Ci additò il Tiergarten, poi ci fece una disquisizione sul Reichstag; alla maniera dei ciceroni c'informò della sua esatta altezza, lunghezza e profondità. Infine, volse la sua attenzione alla Porta. Disse che era costruita in arenaria, a imitazione del Propellei di Atene. A questo punto il cavallo, che ammazzava il tempo leccandosi le zampe, volse la testa. Non disse niente, si limitò a guardare il padrone.

Questi cominciò daccapo, nervosamente. Questa volta disse che era a imitazione del Propedilei. A questo punto il cavallo decise di proseguire per la Unter Den Linden, e niente avrebbe potuto dissuaderlo dal proseguire per la Unter den Linden. Il cocchiere fece le sue rimostranze, ma l'animale continuò a trottare; dal movimento delle sue spalle, mentre andava, io intuì che stava dicendo: "La porta l'hanno vista, no? Be', adesso basta. Per il resto, tu stesso non sai di che cosa vai parlando, e anche se lo sapessi, loro non ti capirebbero. Parli tedesco". Le cose continuarono così per tutta la lunghezza dell'Unter den Linden. Il cavallo si fermava il tempo strettamente necessario perché potessimo avere una rapida visione di ogni cosa degna di essere vista, e udirne il nome. A tutte le spiegazioni e descrizioni, l'animale tagliava corto, col semplice metodo di rimettersi in moto.

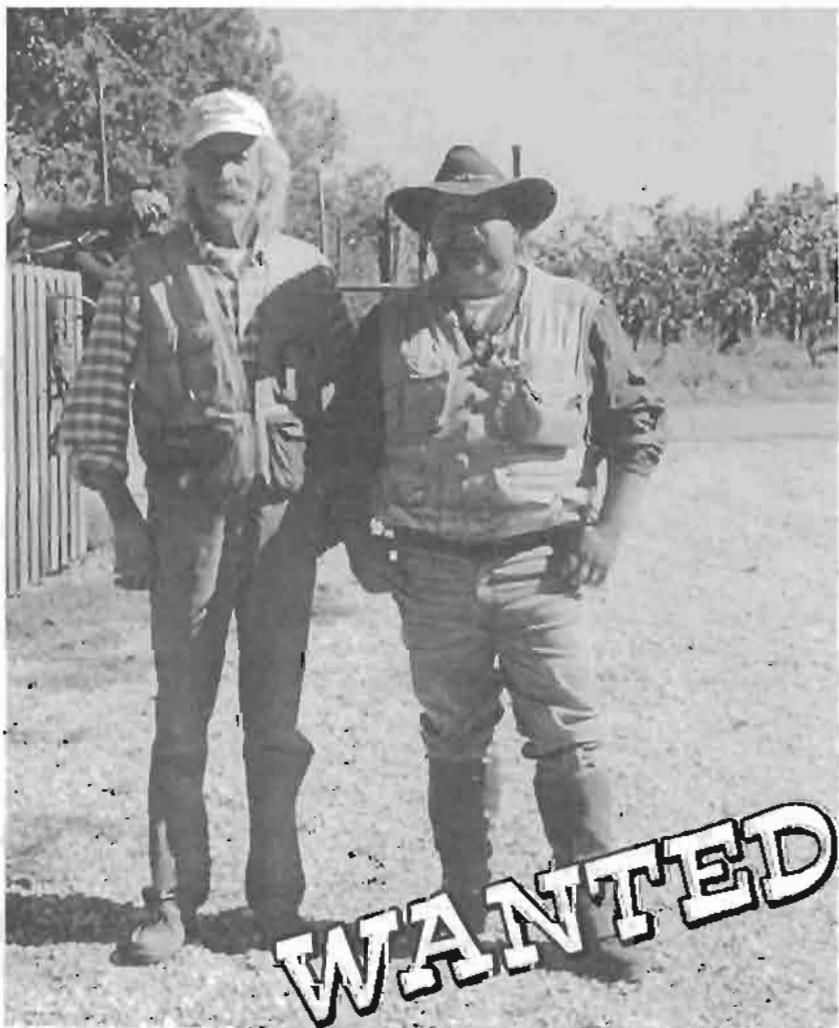
"Costoro" si sarebbe detto che pensasse "Desiderano soltanto ritornare alle loro case e poter dire alla gente che hanno visto tutte queste cose. Anche ammettendo che io sia ingiusto verso di loro e che abbiano più intelligenza di quel che sembra, potrebbero attingere da una guida nozioni migliori di quelle che il mio stupido padrone sta sciordinando. Chi mai vuole saper quanto è alto un campanile? Se te lo dicono, te ne dimentichi due minuti dopo, e se non te lo dimentichi, significa che non hai nient'altro in testa. Perché non si sbriga, che ce ne andiamo tutti a colazione?"

Pensandoci bene, non so se quella bestiacca dagli occhi smorti non avesse la sua parte di ragione. Comunque so che in certi casi, trovandomi alle prese con un cicerone, sarei stato contento della sua invadente presenza. Ma noi siamo sempre proclivi a misconoscere la grazia, come dicono gli scozzesi e, al momento, imprecammo contro quel cavallo, invece di benedirlo.

Tratto da "TRE UOMINI A ZONZO" di JEROME K. JEROME

... Gustoso vero? La prima edizione di questo spassosissimo libro risale al 1900, quando i cavalli erano molto più numerosi di adesso e contribuivano, con uno sforzo non da poco, ad aiutare gli uomini nello svolgimento di lavori gravosi. In questo paragrafo Jerome racconta di un rapporto di totale uguaglianza tra uomo e cavallo dove però quest'ultimo esprime idee, umori, e sfoggia un impareggiabile stile che genera una differenza di classe schiacciante tra i due esseri.

A pensarci bene, quante volte il nostro fidato amico a quattro zampe ci ha esternato con espressioni eloquenti il suo pensiero? Che questo racconto sia di monito a tutti coloro che vedono nel cavallo un animale privo di spirito critico, di senso del ridicolo e di sarcasmo.





## ASSOCIAZIONE CACCE A CAVALLO NEL MONFERRATO

Di Danilo Machetti

In questo 2004 la Soc. Cacce a Cavallo nel Monferrato ha inquadrato la propria attività calendarizzando 8 cacce ed un cross country.

Le cacce fino ad ora svolte sono state cinque, tra il Monferrato, ed altri luoghi oltre confine, resi necessari ed indispensabili per la loro bellezza.

La partecipazione dei cavalieri è stata ottima, con una media vicina ai trenta partecipanti per caccia, le condizioni atmosferiche ci hanno sempre riservato giornate ideali, peccato per alcune spettacolari cadute, esibite da alcuni partecipanti, ma per fortuna senza particolari conseguenze per cavalieri e cavalli. Questo a testimonianza del fatto che comunque le cacce, a differenza delle più o meno semplici passeggiate a cavallo, richiedono al binomio una maggiore preparazione tecnica, per quel pizzico di agonismo che la caratterizza.

Una tra le cacce meglio riuscite di quest'anno, fino ad ora, è stata quella di Vigone, certamente per la numerosa partecipazione dei

cavalieri, oltre la media stagionale, ma soprattutto per la tipologia del percorso e per l'accoglienza in quel di Tre Pellice, a casa del "Sindaco" Giovanni Nicola, padrone di casa attento ed assai cortese.

Il percorso di Vigone comportò, per la gioia dei cavalieri, il guado del fiume Pellice per ben quattro volte, il passaggio di alcuni ostacoli, ben sistemati, la discesa ardita di una sconnessa scarpata, oltre a continui galoppi su terreni morbidi e perfetti, insomma, quello che si suol dire...una bella caccia.

Le cacce di Tonco (sempre bella e molto frequentata, come sempre), San Damiano, Carentino, ed il Cross di Tonco presso il C.I. La Ciocca hanno, ulteriormente dimostrato che questo tipo di manifestazione, se supportato dalla giusta informazione e comunicazione agli interessati, produce effetti di notevole interesse per il raggiungimento degli scopi sociali.

Proprio questo, credo sia l'impegno prioritario della nostra

associazione nella gestione del 2005.

Il 14 Novembre è prevista la caccia in quei di Revigliasco, ultima, per ora, del calendario 2004, infatti, voci di corridoio, non escluderebbero una caccia tipicamente invernale, entro la fine di novembre.

Un problema importante e serio, con il quale, si è dovuto convivere per buona parte della stagione, è stato il coordinamento delle nostre date con gli eventi calendarizzati dalle altre associazioni equestri. E' ovvio che i periodi di più intensa attività equestre sono condizionati dal tempo e dalle esigenze che la vocazione agricola delle nostre terre ci impone, per questi motivi, spesso alcune date si sono sovrapposte con altre manifestazioni, disturbandosi a vicenda.

Per ora godiamoci "in pace" le cacce ancora da svolgere, in questo autunno così mite ed invitante... il prossimo anno sarà cura di tutti far sì che si verifichino sempre meno tali problemi di natura organizzativi.

Chiudo con un particolare ringraziamento ed encomio al socio Pino Mandaglio, il quale ha lavorato e molto brigato, per far sì che la caccia di Cuneo riuscisse al meglio. Così è stato, ed è per noi esempio di come si devono affrontare gli impegni assunti nei confronti di altri cavalieri.

Buone cavalcate a tutti !!





**DELMONDO**  
**equitazione**

SELLERIA - STIVALERIA - ABBIGLIAMENTO

ARTICOLI ED ATTREZZATURE PER  
SCUDERIA E MASCALCIA  
RECINZIONI ELETTRIFICATE  
RIPARAZIONI E PERMUTA SELLE  
CONCESSIONARIO WRANGLER  
ARTICOLI REGALO  
FIENO MEDICA IN PALLETS  
TRUCIOLO PER LETTIERE

S.S. Alba-Asti - Via Neive, 23 - CASTAGNITO (Cn)  
Tel. e Fax (0173) 211577 - P. IVA 02242930044



LA SOLUZIONE PER IL CAVALLIERE  
**MODULE**

Mondicello D'Alba (CN) - Tel. +39 0173 64494

Per informazioni:  
**Walter Brignolo**  
Villafranca (AT) Regione Pieve, 7  
Tel. 0141942259 - 0141943770  
335 6496514  
[www.giraffentreffen.it/cavalieri](http://www.giraffentreffen.it/cavalieri)  
e-mail: [walterbrignolo@virgilio.it](mailto:walterbrignolo@virgilio.it)